fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

MONTEVERDI FESTIVAL 2018

CREMONA MANTOVA VENEZIA

5 MAGGIO – 22 GIUGNO

UOMINI, EROI E DEI

Chiesa di S. Marcellino Cremona
Sabato 12 maggio, ore 21.00

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

di Claudio Monteverdi

L'ARPEGGIATA

Christina Pluhar, *direzione*

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

2018 ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE

inLOMBARDIA | Regione Lombardia

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018

Centro di Musicologia Walter Stauffer

Céline Scheen, *soprano*

Giuseppina Bridelli, **Benedetta Mazzucato**, *mezzosoprani*

Jan Van Elsacker, **Zachary Wilder**, **Mathias Vidal**, **Jeffrey Thompson**, *tenori*

Benoît Arnoult, *baritono*

Dingle Yandel, *basso-baritono*

João Fernades, *basso*

L'ARPEGGIATA

Bruce Dickey, **Doron Sherwin**, *cornetti*

Simen van Mechelen, **Stefan Legée**, **Joost Swinkels**, *tromboni*

Judith Steenbrink, **Filip Rekieć**, *violini*

Lixsania Fernandez, **Rodney Prada**, *viole da gamba*

Josetxu Obregon, *violoncello*

Josep Maria Marti Duronm, *tiorba*

Haru Kitamika, *organo*

direzione

Christina Pluhar

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

di **Claudio Monteverdi** (1567 – 1643)

Sanctissimae Virgini Missa senis vocibus ad ecclesiarum choros ac vespere pluriuso decantandae cum nonnullis sacris concentibus ad sacella sive principum cubicula accomodata opera a Claudio Monteverde nuper effecta ac beatiss. Paulo V pont. max. consecrata, Venezia 1610

Intonatio	Deus in adiutorium meum intende
Responsorium	Domine, ad adiuvandum sex vocibus et sex intrumentis
Psalmus 109	Dixit Dominus sex vocibus et sex instrumentis. Li ritornelli si ponno sonare et anco tralasciar secondo il volere
Concerto	Nigra sum ad una voce
Psalmus 112	Laudate pueri a 8 voci solo nel organo
Concerto	Pulchra es a due voci
Psalmus 121	Laetatus sum a sei voci
Concerto	Duo Seraphim tribus vocibus
Psalmus 126	Nisi Dominus decem vocibus
Concerto	Audi, coelum prima ad una voce sola, poi nella fine a 6 voci
Psalmus 147	Lauda, Jerusalem septem vocibus
	Sonata sopra Sancta Maria a 8
Hymnus	Ave maris stella octo vocibus
Magnificat	Magnificat septem vocibus et sex instrumentis

Durata concerto: 110 minuti senza intervallo

SGUARDO AL FUTURO

Possiamo senza dubbio affermare che non c'è Festival Monteverdi senza *Vespro* dato che, con diciassette rappresentazioni su venticinque edizioni dal 1993 ad oggi, esso è tra le composizioni più eseguite, se non la più eseguita in assoluto, all'interno di questa rassegna. Forse perché costituisce, assieme alla *Missa in illo tempore*, uno dei capolavori nell'ambito della produzione sacra del compositore cremonese.
Queste due opere furono pubblicate insieme nel 1610 e sono curiosamente molto differenti l'una dall'altra: la *Missa*, con il suo stile rigorosamente contrappuntistico guarda al passato, mentre il *Vespro*, con il suo eclettismo compositivo, rappresenta il futuro. Un tale dispiego di tecniche – specialmente se considerato assieme ad altre scelte del compositore, tra le quali spicca senza dubbio il dedicatario di queste due composizioni, ossia papa Paolo V – può essere spiegato da vari fattori. Innanzitutto, si guardi con attenzione alle parole della dedica: fra le consuete frasi di elogio al pontefice, Monteverdi manifesta esplicitamente il desiderio che, attraverso questo lavoro, «*et claudantur ora in Claudium loquentium iniqua*» ossia «che siano messe a tacere le bocche che parlano ingiustamente di Claudio». Un riferimento nemmeno troppo velato alla ben nota polemica col teorico Giovanni Battista Artusi, il quale accusava il cremonese di non conoscere le più elementari regole della composizione musicale. D'altro canto, un simile sfoggio di abilità compositiva potrebbe essere stato messo in campo in vista del bisogno, sempre più impellente per Monteverdi, di trovare un nuovo impiego a Roma, viste le crescenti tensioni con i Gonzaga, dai quali fu effettivamente 'licenziato' nel 1612. Tuttavia, la fama del cremonese era talmente grande che non restò disoccupato a lungo, perché nel 1613 presentò la sua candidatura per il posto di maestro di cappella nella basilica di San Marco a Venezia e la commissione non prese in considerazione nessun'altro concorrente: la prima testimonianza certa di un'esecuzione dei *Vespri* si colloca proprio a Venezia nel 1613.
La realizzazione polifonica di sezioni della Liturgia delle Ore è una prassi che fonda le sue origini già nel XV secolo e vede una progressiva espansione fino a raggiungere l'apice nel XVII secolo, quando si susseguono ininterrottamente pubblicazioni di raccolte a stampa dedicate alle varie ore dell'Ufficio divino, in particolare per i vespri. Nell'esecuzione concertistica di un vespro ci si chiede sempre se sia necessario o meno proporre le antifone di ogni salmo e del *Magnificat* in canto piano. Nel nostro caso è Monteverdi stesso a fornire un suggerimento chiaro, introducendo una sonata e quattro concerti sacri (spesso ritenuti estranei al *Vespro*) che nei vespri polifonici dell'epoca erano spesso utilizzati al posto delle intonazioni gregoriane delle antifone collegate ad ogni salmo, le quali venivano invece regolarmente recitate a voce bassa dal celebrante e garantivano la validità canonica della celebrazione. Monteverdi si inserisce quindi all'interno di una tradizione ormai diffusa e consolidata, basata per la maggior parte su un'armonizzazione di tipo omofonico alternata a realizzazioni imitative, come i motetti, oppure a musica strumentale. Il *Vespro della Beata Vergine* ha delle peculiarità che lo contraddistinguono da tutte le altre raccolte di salmi del tempo. La caratteristica più saliente è senza alcun dubbio l'utilizzo di parti strumentali obbligate, fatto che non ha precedenti in questo genere musicale e proveniente dalla composizione mottettistica oltre che dal repertorio operistico di cui Monteverdi, con *L'Orfeo* (1607), è uno dei primi e maggiori esponenti. Dallo stile operistico deriva anche un tipo di scrittura molto virtuosistico e ornato sia nelle parti vocali sia in quelle strumentali. Inoltre, la scelta di porre il tono salmodico come *cantus firmus*, ossia una melodia preesistente su cui il compositore costruisce l'intreccio polifonico delle altre voci, è molto più frequente in altre forme musicali, quali messe e mottetti, che non in questo tipo di repertorio. Riassumendo, Monteverdi prende tecniche compositive afferenti a generi diversi e piuttosto eterogenei fra loro, almeno a queste date, per creare qualcosa di realmente nuovo ed inaudito per i suoi contemporanei. Al tempo stesso, egli riesce a porre in una dimensione quasi dialogica l'antica pratica compositiva, legata ad una concezione di carattere contrappuntistico-vocale, e la nuova tendenza orientata a dare spazio al virtuosismo degli esecutori, a soluzioni affettuose tipiche della *seconda pratica* e all'effetto spettacolare che deriva dall'impiego di un ampio e vario organico, in particolare strumentale. A tal proposito si ricorda che nel XVII secolo, la musica sacra non aveva tanto un compito liturgico in senso stretto quanto una funzione di 'intrattenimento' del fedele mentre il celebrante officiava silenziosamente il rito. Spesso, come riportano numerose testimonianze dell'epoca, si sceglieva la chiesa in cui assistere alle funzioni religiose proprio in base ai propri gusti musicali, o per la presenza di certi esecutori.
Il *Vespro* si apre con il *Domine in auditorium meum/Deus ad adjuvandum* in cui Monteverdi ha sovrapposto, con gli opportuni aggiustamenti, la celeberrima *Toccata dell'Orfeo* all'esposizione corale del *cantus firmus* che armonizza in maniera statica la corda di recita esposta precedentemente dal solista.
Il *Dixit Dominus* (Salmo 109) è intonato con l'utilizzo di diverse tecniche compositive che vanno dall'uso dell'imitazione alla più semplice realizzazione omofonica, con le sezioni separate da un ritornello strumentale che riprende i motivi esposti preceden-

temente dalle voci. Molto differente è il *Nigra sum*, che afferisce al genere della monodia accompagnata, in cui la voce solista del tenore può esibire il suo virtuosismo attraverso la seducente melodia monteverdiana che interpreta quasi madrigalisticamente il testo, ispirato al *Cantico dei Cantici*.
Il *Laudate Pueri* (Salmo 112) è caratterizzato in particolare dalla presenza in alcune sezioni di duetti di voci dello stesso registro sopra al tono salmodico esposto da una terza voce ed è proprio con i due tenori solisti che si chiude questo salmo. Il mottetto *Pulchra es*, il cui testo è ancora una volta ripreso dal *Cantico dei Cantici*, è destinato a due soprani solisti che dialogano fra loro attraverso una serie di passaggi virtuosistici. È forse curioso per l'ascoltatore moderno, ricordare che le parti di soprano e contralto erano affidate in questo periodo a cantanti uomini, quantomeno nelle esecuzioni in chiesa.
Il terzo salmo *Laetatus sum* (Salmo 121) è caratterizzato dall'entrata progressiva delle voci, dall'uso del violoncello come strumento obbligato e, ancora una volta, dall'utilizzo di duetti vocali che costituiranno quasi una cifra stilistica propria di Monteverdi nelle sue successive composizioni sacre. *Duo Seraphim* è un mottetto a tre voci su basso continuo, il cui testo, di carattere trinitario e basato su passi biblici tratti dal profeta Isaia e dal Vangelo di San Giovanni, non è altro che una ripetizione della dossologia che viene recitata alla fine di ogni salmo. Dal punto di vista musicale inizia con un lungo dialogo fra due tenori che, oltre a passaggi virtuosistici, offre all'ascoltatore anche situazioni armoniche piuttosto interessanti per le dissonanze che si creano con l'intreccio delle voci. Proprio in corrispondenza con la parola *tres*, si aggiunge la voce di un terzo tenore che contribuisce ad arricchire la trama imitativa e melismatica dell'intera sezione.
Il *Nisi Dominus* (Salmo 120) è il tipico esempio di scrittura a cori spezzati, ossia con il complesso vocale che si divide in due soggetti distinti che si rispondono creando una sorta di effetto stereofonico (era pratica alquanto diffusa separare fisicamente i vari cori all'interno della chiesa, qualora le condizioni musicali e ambientali lo consentissero). L'*Audi coelum*, l'ultimo dei mottetti, è caratterizzato dal fatto che il tenore solo ponga delle domande a cui risponde una seconda voce riprendendo la fine della melodia (e anche la fine della parola) appena proposta dal solista, creando un raffinatissimo effetto di eco. Monteverdi dà inoltre un'interpretazione magistrale a questo testo, affidando al coro quei passaggi che già erano corali nel testo e accostando allo stesso tempo la moderna scrittura virtuosistica dei passaggi solistici all'antica tecnica contrappuntistica.

L'ultimo salmo del *Vespro* è *Lauda Jerusalem* (Salmo 147), in cui attorno alla voce di tenore che canta il tono salmodico sono costruiti, in scala ridotta rispetto al salmo precedente, due cori che ancora una volta si rispondono antifonalmente ma con ritmi più serrati, permessi dalla maggiore agilità delle forze vocali in campo. La *Sonata sopra Sancta Maria* è una sonata strumentale a otto parti costruita sopra l'incipit delle Litanie dei Santi, proposto da Monteverdi come ostinato (torna infatti ben undici volte) e affidato alla voce di soprano. La sonata è resa varia da sezioni in stili contrastanti, con frequenti cambi di metro e progressiva rielaborazione melodica dei motivi esposti in precedenza.
L'inno *Ave maris stella* vede alternarsi sezioni solistiche a sezioni polifoniche più o meno imitative in corrispondenza delle varie strofe del testo.
Il *Vespro* si chiude, come da consuetudine liturgica, con il canto del *Magnificat*, tratto dal Vangelo di S. Luca (in realtà nella stampa compaiono due versioni, piuttosto simili fra loro, per questo cantico). Monteverdi opera la scelta di intonare il testo per versi, creando sezioni musicali anche piuttosto differenti l'una dall'altra e impiegando tutte le tecniche compositive viste sino ad ora.
Questa varietà compositiva fa del *Vespro della Beata Vergine* un capolavoro, nonché un esempio incomparabile di sontuosità, alla quale la splendida cornice della chiesa di S. Marcellino non può che contribuire.

(testo a cura di **Chiara Edith Tarenzi**)

Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali
Università degli Studi di Pavia

Intonatio

V. Deus in adiutorium meum intende.
R. Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen. Alleluia.

V. O Dio vieni in mio aiuto.
R. Signore affrettati a soccorrermi.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Psalmus 109

Dixit Dominus Domino meo:
sede a dextris meis.
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae
emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae
in splendoribus sanctorum:
ex utero ante luciferum genui te.

Juravit Dominus, et non poenitebit eum:
tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis,
confregit in die irae suae reges.
Judicabit in nationibus, implebit ruinas:
conquassabit capita in terra multorum.

De torrente in via bibet:
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Oracolo di Dio al mio Signore:
siedi alla mia destra,
finché avrò posto i tuoi nemici
a scanno dei tuoi piedi.
Stenderà lo scettro di tua potenza
il Signore da Sion:
regna nel mezzo dei tuoi nemici.
Teco è il dominio dal dì del tuo nascere
sul monte mio santo:
dal mio seno, prima dell'aurora, qual rugiada
[ti generai.
Giurato ha il Signore e non si pente:
tu sei sacerdote in eterno
al modo di Melchisedech.
Il Signore è alla tua destra,
abbatte i re nel dì della sua ira.
Giudicherà i popoli, li empirà di strage,
schiaccerà il capo dei suoi nemici per
[l'ampiezza della terra.
Berrà dal torrente per via,
e rialzerà il capo.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Concerto

Nigra sum, sed formosa, filiae Jerusalem.
Ideo dilexit me rex
et introduxit me in cubiculum suum,
et dixit mihi: «Surge, amica mea, et veni.
Iam hiems transiit,
imber abiit et recessit.
Flores apparuerunt in terra nostra,
tempus putationis advenit».
Jam hiems transiit, imber abiit etrecessit,
flores apparuerunt in terra nostra,
tempus putationis advenit.

Bruna son io ma bella, o figlie di Gerusalemme.
Per questo il re mi ha preferito
e mi ha introdotto nelle sue stanze
e mi ha detto: «Alzati, amica mia, e vieni.
Perché, ecco, l'inverno è passato,
la pioggia non cade più e se n'è andata.
I fiori sono apparsi sulla terra,
è giunto il tempo della potatura».
L'inverno è passato, la pioggia è terminata,
i fiori sono apparsi sulla nostra terra.
È giunto il tempo della potatura.

Psalmus 112

Laudate pueri Dominum:
laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum,
ex hoc nunc, et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum,
laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus,
et super coelos gloria eius.
Qui sicut Dominus Deus noster,
qui in haltis habitat,
et humilia respicit in coelo et in terra?
Suscitans a terra inopem,
et de stercore erigens pauperem:
ut collocet eum cum principibus,
cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo,
matrem filiorum laetantem.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Lodate, o servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora nei secoli eterni.
Dall'oriente sino all'occidente,
lodato sia il nome del Signore.
Eccelso è su ogni gente Iddio,
sorpassa i cieli la sua gloria.
Chi è come il Signore Dio nostro
che su le altezze risiede,
e dall'alto s'affissa a mirare sopra i cieli e la terra?
Innalza il misero dalla polvere,
solleva il povero dal fango,
per collocarlo fra i grandi,
fra i grandi del popolo suo.
E la sterile fa nella sua casa
madre di figli gioconda.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Concerto

Pulchra es, amica mea,
suavis et decora, filia Jerusalem.
Pulchra es, amica mea,
suavis et decora sicut Jerusalem,
terribilis ut castrorum acies ordinata.
Averte oculos tuos a me,
quia ipsi me avolare fecerunt.

Sei bella, amica mia,
dolce e leggiadra figlia di Gerusalemme.
Sei bella, amica mia,
dolce e leggiadra come Gerusalemme,
edificata a guisa di fortezza.
Distogli da me i tuoi occhi,
perché mi hanno turbato.

Psalmus 121

Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi:
in domum Domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri,
in atriis tuis Jerusaem.
Jerusalem, quae aedificatur ut civitas:
cuius participatio eius in idipsum.
Illunc enim ascenderunt tribus, tribus Domini:
testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio,
sedes super domum David.
Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem:
et abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua:
et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos,
loquebar pacem de te:
propter domum Domini Dei nostri,
quaesivi bona tibi.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Fui ben lieto nel sentirmi dire:
ce ne andremo alla casa del Signore.
E posano ormai i nostri piedi
tra le tue mura, Gerusalemme.
Gerusalemme, la città ricostruita,
tutta in se stessa compatta.
Là sono salite le tribù, le tribù del Signore
(legge d'Israele) per le lodi al nome del Signore.
Ivi stanno i seggi di giustizia
della casa di Davide.
Augurate pace a Gerusalemme;
sian prosperi tutti i suoi devoti.
Sia pace sopra le tue mura,
prosperità entro le tue dimore.
Per i miei fratelli e i miei sodali,
per te faccio auguri di pace
Per la casa del Signore Dio nostro
invoco per te ogni bene.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Concerto

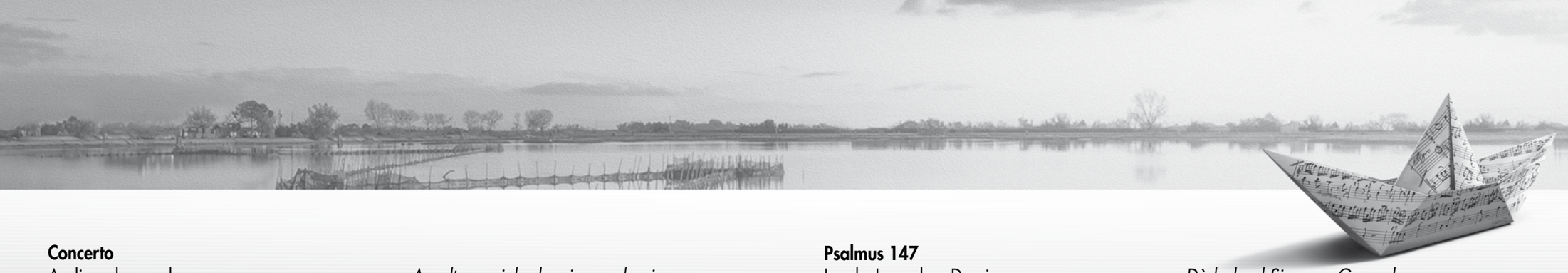
Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:
sanctus, sanctus Domini Deus Sabaoth:
plena est omnis terra gloria eius.
Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus;
et hi tres unum sunt.
Sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth:
plena est omnis terra gloria eius.

I due Serafini gridavano uno all'altro:
santo, santo il Signore Dio degli eserciti;
tutta la terra è ricolma della sua gloria.
Sono tre a testimoniare in cielo:
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo;
e questi tre sono uno.
Santo, santo il Signore Dio degli eserciti:
tutta la terra è ricolma della sua gloria.

Psalmus 126

Nisi Dominus aedificaverit domum,
in vanum laboraverunt qui aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem,
frustra vigilat qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere:
surgite postquam sederitis,
qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum:
ecce hereditas Domini, filii,
merces, fructus ventris.
Sicut sagittae in manu potentis,
ita filii excussorum.
Beatus vir qui implevit
desiderium suum ex ipsis:
non confundantur cum loquetur
inimicis suis in porta.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Se il Signore non fabbrica la casa,
lavora invano chi la costruisce.
Se il Signore non veglia sulla città,
veglia invano chi la custodisce.
Invano vi levate di gran mattino,
invano rinviate l'ora del riposo,
e mangiate il pane dei dolori.
Così ai suoi cari Dio dà riposo:
ecco, i figli sono doni del Signore,
mercede e frutto del vostro amore.
Come frecce in mano ad uno forte,
tali sono i figli dei giovani anni.
Beato colui che fa colma
la sua faretra con essi:
saranno la sua gloria e la sua difesa
contro ai nemici nei giudizi.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.



Concerto

Audi coelum verba mea,
plena desiderio et perfusa gaudio.
Audio.
Dic, quaeso, mihi: quae est ista
quae consurgens ut aurora
rutilat ut benedicam?
Dicam.
Dic, nam ista pulchra ut luna,
electa ut sol replet laetitia
terras, coelos, maria.
Maria.
Maria Virgo illa dulcis,
praedicata a prophetis Ezechiel
porta orientalis.
Talis.
Illa sacra et felix porta,
per quam mors fuit expulsa,
introduxit autem vita.
Ita.
Quae semper tutum est
medium inter homines et Deum,
pro culpis remedium.
Medium.
Omnes hanc ergo sequamur,
quae cum gratia mereamur
vitam aeternam consequamur.
Sequamur.
Praestet nobis Deus Pater
hoc et Filius et Mater,
cuius nomen invocamus dulce,
miseris solamen.
Amen.
Benedicta es, Virgo Maria,
in saeculorum saecula.

Ascolta, o cielo, le mie parole piene
d'ardente desiderio e ricolme di gioia.
Ascolto.
Dimmi, ti prego: chi è costei
che s'avanza e brilla quale aurora,
perché possa cantarne le lodi?
Lo dica.
Dimmi, perché costei, bella come la luna,
splendente come il sole, empie
di letizia terre, cieli, mari.
Maria.
La dolce Vergine Maria,
di cui il profeta Ezechiele ha tessuto le lodi
quale porta d'oriente.
Proprio lei.
Lei, porta sacra e benedetta,
per la quale la morte è stata espulsa
e introdotta la vita.
Proprio così.
Ella è sempre mediatrice
tra gli uomini e Dio,
per la redenzione dei peccati.
La mediatrice.
Tutti dunque diveniamo suoi seguaci,
perchè per sua intercessione meritiamo
di ottenere la vita eterna.
Seguiamola.
Ce lo conceda Dio, il Padre
e il Figlio, e che Maria,
il cui dolce nome invochiamo,
dia consolazione agli afflitti.
Amen.
Benedetta sei, Vergine Maria,
nei secoli dei secoli.

Psalmus 147

Lauda Jerusalem Dominum:
lauda Deum tuum Sion.
Quoniam confortavit seras portarum tuarum:
benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem:
et adipe frumenti satiat te.
Qui emittit eloquium suum terrae:
velociter currit sermo eius.
Qui dat nivem sicut lanam:
nebulam sicut cinerem spargit.
Mittit crystallum suam sicut buccellas:
ante faciem frigoris eius quis sustinebit?
Emittet verbum suum, et liquefaciet ea:
flabit spiritus eius, et fluent aquae.
Qui annuntiat verbum suum Jacob:
iustitias et iudicia sua Israel.
Non fecit taliter omnu nationi:
et iudicia sua non manifestavit eis.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Dà lode al Signore, Gerusalemme,
esalta, o Sion, il tuo Dio,
che rafforza le spranghe alle tue porte,
benedice ai tuoi figli in mezzo a te;
che dispone la pace ai tuoi confini
e di fior di frumento ti sazia.
Egli invia la sua parola in terra,
e trascorre veloce il suo detto.
La neve dà quasi fiocchi di lana,
la brina come cenere diffonde.
Getta giù come briciole la grandine,
si raggelano le acque per il freddo.
Manda la sua parola e le discioglie,
soffia il vento e riscorrono le acque.
Così annuncia i suoi detti a Giacobbe,
le sue leggi e i precetti a Israele.
Ma non fece così per le altre genti,
a loro non rese noti i suoi giudizi.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Sonata sopra Sancta Maria

Sancta Maria, ora pro nobis.

Santa Maria, prega per noi.

Hymnus

Ave maris stella,
Dei mater alma,
atque semper Virgo,
felix coeli porta.

Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

Sumens illud ave
Gabrielis ore,
funda nos in pace
mutans Evae nomen.

L'Ave del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Monstrate esse matrem:
sumat per te preces,
qui pro bonis natus,
tulit esse tuus.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo figlio.

Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos culpis solutos,
mites fac et castos.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Vitam praesta puram,
inter para tutum,
ut videntes Jesum,
semper collaetemur.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,
Spiritui Sancto
tribus honor unus. Amen.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,
salga allo Spirito Santo,
l'inno di fede e d'amore. Amen.

Canticum B. Mariae Virginis

Magnificat anima mea Dominum.
Et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est:
et sanctum nomen eius.
Et misericordia eius a progenie in progenies:
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo:
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede,
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae:
sicut locutus est ad patres nostros:
Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

CHRISTINA PLUHAR

Dopo i suoi studi all'Università di Graz, sua città natale, Christina Pluhar scopre il suo profondo interesse per la musica rinascimentale e barocca. Da allora, si dedica allo studio del liuto, della tiorba e della chitarra barocca e al repertorio antico, approfondito al Conservatoire Royal de La Haye e alla Schola Cantorum Basilensis con Hopkinson Smith. Studia arpa barocca con Mara Galassi alla Scuola Civica di Milano e segue delle masterclass con Paul O'Dettes, Andrew Lawrence King, Jesper Christensen.

Nel 1992 vince il suo primo premio al Concorso internazionale di musica antica di Malmö con l'ensemble La Fenice. Quell'anno si trasferisce a Parigi, esibendosi regolarmente da solista e continuista nei festival e teatri più prestigiosi.

Il suo repertorio comprende la musica solistica per liuto rinascimentale e barocco, chitarra barocca, arciliuto, tiorba e arpa barocca del Cinque-, Sei- e Settecento. Ha suonato in numerosi ensemble, tra cui: La Fenice (Jean Tubery), Hesperion XXI (Jordi Savall), Il Giardino Armonico, Concerto Soave (Maria Cristina Kiehr), Accordone (Marco Beasley), Elyma (Gabriel Garrido), Les Musiciens du Louvre (Marc Minkowsky), Ricercar Consort (Philippe Pierlot), La Grande Ecurie et la Chambre du Roi (Jean-Claude Malgoire), Cantus Cölln (Konrad Junghänel). Come continuista, ha suonato sotto la direzione di René Jacobs, Ivor Bolton, Alessandro de Marchi, Marc Minkowsky, Gabriel Garrido. Dal 2001 è inoltre assistente di Ivor Bolton alla Staatsoper di Monaco.

Ha fondato l'ensemble L'Arpeggiata, con cui ha registrato numerosi cd apprezzati dalla stampa (10 de Répertoire, Diapason d'Or, Prix Excellentia, cd della settimana per la BBC e France Musique). Ha avuto l'onore di dirigere nel 2005 la Austrialian Brandenburg Orchestra e nel 2007 la European Baroque Orchestra per una tournée europea e l'Orchestra Divino Sospiro in Portogallo, dove è poi tornata nel 2009.

Parallelamente alla sua attività musicale, dal 2009 insegna arpa barocca al Conservatoire Royal de La Haye e tiene delle masterclass all'Università di Graz.

L'ARPEGGIATA

Fondata nel 2000, L'Arpeggiata è un prestigioso ensemble diretto da Christina Pluhar. I suoi componenti sono tra i migliori solisti di oggi, affiancati da eccezionali cantanti del panorama musicale barocco e di musica popolare. L'intento è di riscoprire un repertorio pressocché sconosciuto, con una attenzione particolare al repertorio di inizio Seicento. Le basi su cui si fonda L'Arpeggiata sono l'improvvisazione strumentale, un approccio al canto e all'interpretazione vocale influenzata dalla musica tradizionale, e la creazione e rappresentazione di spettacoli inusuali.

L'ensemble ha avuto, sin dalla sua nascita, una risposta incredibile del pubblico e della critica, ricevendo recensioni mirabolanti per le sue incisioni e concerti. Nel settembre 2001, l'album *La Villanella* dedicato a Girolamo Kapsberger è stato considerato 'Evento del mese' dalla rivista Repertoire des disques e ha ricevuto il Premio Internationale del disco per la musica italiana. Il secondo cd *Homo fugit velut umbra* dedicato a Stefano Landi è stato '10 de Repertoire', 'Diapason Découverte', 'CD of the Week' by BBC, 'CD del mese' di Amadeus, e Prix Excellentia di Pizzicato. *La Tarantella*, che propone un incontro tra musicisti barocchi e di musica popolare, è stato '10 de Repertoire', 'CD della settimana' di France Musique e 'CD del mese' di Toccata. *All'Improvviso* è stato premiato con il 'Timbre de platine' di Opéra international, 'CD del mese' di BBC Magazine, e il loro ultimo cd, *Rapresentatione di Anima et di Corpo* di Emilio de' Cavalieri ha vinto il premio 'Charles Cros'. L'album *Los Impossibles* include la partecipazione dei Kings Singers e il chitarrista flamenco Pepe Habichuela.

Dal 2009, l'ensemble incide per l'etichetta Warner Classics. L'album monteverdiano *Teatro d'amore* (con Philippe Jaroussky e Nuria Rial) ha ricevuto il premio Echo Klassik Preis nel 2009 e il premio Edison Classic nel 2010.

Nel 2010 è uscito il cd *Via crucis*, con l'ensemble corso Barbara Furtuna, mentre il *Vespro della Beate Vergine* di Monteverdi è stato pubblicato nel 2011. L'album *Los Pájaros perdidos* (2012) è dedicato alla musica barocca e popolare dell'America Latina, mentre l'album *Mediterraneo* è stato registrato nel 2013 con la star di fado Misia. Segue, nel 2014, *Music for a while – Improvisations on Henry Purcell* con il controtenore Philippe Jaroussky. Nel 2015, esce *Francesco Cavalli – L'amore innamorato* (Warner/Erato), dedicato alle più belle arie operistiche per soprano di Cavalli. L'ultima incisione, del 2016, è *Orfeo Chaman* (Warner/Erato), dedicato a musiche composte e arrangiate da Christina Pluhar per l'opera *Orfeo Chaman.*

L'Arpeggiata si è esibita in numerosi festival e sale concertistiche, tra cui: Lufthansa Festival di Londra, Oude Muziek di Utrecht, Printemps des Arts di Nantes, Pfigstfestspiele Melk, Festival de St. Michel en Thierache, Festival de Sablé-sur-Sarthe, San Pietroburgo, Mosca, Philharmonie Köln, Schwetzinger Festspiele, Musikfestspiele Postdam, Händelfestspiele Halle, Ludwigsburger Schlossfestspiele, RuhrTriennale, Istanbul International Festival, Hong Kong Arts Festival, Tokyo Metropolitan Art Space e la Carnegie Hall di New York.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

domenica 13 maggio, ore 11.00
Chiesa S. Omobono, Cremona

IL MANTOVANO HEBREO
Musiche di Salomone Rossi e Elam Rotem

I PROFETI DELLA QUINTA
Elam Rotem, *direzione*
Across

venerdì 18 maggio, ore 21.00
Palcoscenico Teatro Ponchielli, Cremona

RESIDENZA CREMONA BAROCCA
Musiche di A. Corelli e la scuola romana

ENSEMBLE RESIDENZA
Alessandro Tampieri, *violino e direzione*
Young Barocco

sabato 19 maggio, ore 21.00
Chiesa San Marcellino, Cremona

ANONIMO VENEZIANO
Musiche di T. Albinoni, B. Galuppi, B. Marcello, A. Vivaldi

ACCADEMIA BIZANTINA
Ottavio Dantone, *clavicembalo e direzione*

domenica 20 maggio, ore 11.00
Palazzo Pallavicino Ariguzzi, Cremona

CARA LA VITA MIA
La musica al tempo di Alfonso II d'Este
Musiche di G. G. Kapsberger, L. Luzzaschi, L. Marenzio, G. de Wert

CONCERTO DI MARGHERITA
Orizzonti

domenica 20 maggio, ore 18.00
Chiesa di Santa Maria Maddalena - Cremona

QUESTA NOVA ALBA D'AMORE
Il liuto al tempo di Giulio Caccini
Musiche di G. Caccini, G. G. Kapsberger,
L. Marenzio, C. Monteverdi

in occasione dei 400 anni della morte di
Giulio Caccini (1550 ca, - 1618)

QUARTETTO DI LIUTI DA MILANO

fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

Fondatori

Cremona
COMUNE DI CREMONA

Fondazione Arvedi Buschini

Centro di Musicologia Walter Stauffer

Associazione Industriali della Provincia di Cremona

BANCA POPOLARE DI LODI
BANCO BPM

Sostenitori

Benemeriti **Vito Zucchi**

OLEIFICIO ZUCCHI 1810

Promotori

CORAZZI

WONDER

Ordinari

A.F.M. di Cremona (Azienda Farmaceutica Municipale) s.p.a.
BCC Credito Padano
Cesini Due di Cesini G. e M. s.n.c.
Euroresin CTC s.r.l.
Fantigrafica s.r.l.
Guindani Viaggi
Maglia Club s.r.l.
Microdata Group
Montini Walter
Nuova Oleodinamica Bonvicini s.r.l.
Pologrefico.com
Regis Scolari Bolasco e Associati - Commercialisti
Relevés articoli per la danza
Seidigitale.com
Seri Art s.r.l.

Progetto grafico: **Testa** Consulenti & Creativi Pubblicitari - Stampa: Fantigrafica (Cremona)